

e nel medesimo tempo tranquillizzi gli animi di quei poveri contadini che vedono minacciati i loro abituri, dopo aver perduto tanta parte delle loro sostanze.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Finali, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Calvi ha già detto che il Governo non è rimasto insofferente al disastro avutosi alla riva sinistra del Po, ove sorge il paese di Cambiò, che fa parte del comune di Gambarana.

Pareva che i primi danni fossero stati riparati; ma recentemente si sono prodotti danni maggiori, ed è avvenuta la rovina d'una parte del fabbricato, come l'onorevole Calvi ha detto.

Il Ministero dei lavori pubblici ha messo a disposizione del prefetto e del comune di Gambarana il personale del Genio civile, ed ha invitato replicatamente il comune a domandare al Governo il concorso che potrebbe aspettarsene, secondo gli articoli 97, 98 e 99 della legge sulle opere pubbliche. Perchè, sebbene si tratti del Po, in quel tratto il fiume non appartiene alla seconda categoria, ma alla terza, giacchè solo più tardi diventa arginato. Anche ieri sera io telegrafai al prefetto, pregandolo di mandarmi un progetto, sia pure incompleto, sia pure sommario, ma ancora non l'ho avuto.

Nello stesso telegramma manifestai il proposito di venire in aiuto alle stremate finanze del comune di Gambarana con la maggiore larghezza possibile. Sono informato che per eseguire i primi lavori è intervenuto il ministro dell'interno, il quale ha dato qualche provvedimento, che è bastato a fare le prime difese. Ora confermo all'onorevole Calvi ed alla Camera le mie disposizioni che avevo già accennato al prefetto di Pavia fin dal 15 o 16 giugno; e che ieri gli ripetei.

Dei progetti so che ve ne sono tre, con una grande diversità di spesa.

Con uno si propone di distruggere una cinquantina di case, cioè tutte quelle che rimangono della borgata di Cambiò, come mi telegrafa il prefetto; con un altro si farebbero delle stabili difese; ed un terzo porterebbe una deviazione della corrente in terreni di proprietà Cavallini.

Aspetto che mi sia presentato l'uno o l'altro di questi progetti, e che ne sia determinata la spesa. Trattandosi di una opera di terza categoria, non ho azione principale e diretta; ma fino all'ultimo limite che mi consente la legge verrò in soccorso di quel disgraziato comune.

Calvi. Ringrazio l'onorevole ministro.

Presidente. Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Calvi.

Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio; ma, non essendo presente l'onorevole ministro dell'interno, sarà svolta più tardi.

Discussione di un disegno di legge per convalidazione di un regio decreto relativo a tasse sugli spiriti.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Convalidazione del regio decreto 7 settembre 1887, n. 4920, riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti delle fabbriche di seconda categoria.

Se ne dia lettura.

Adamoli, segretario, ne dà lettura. (Vedi *Stampato* n. 58-A).

Presidente. La discussione generale è aperta.

L'onorevole Quattrocchi ha facoltà di parlare.

Quattrocchi. Veramente per quel che sto per dire avrei dovuto parlare sull'ultimo articolo della legge ieri discussa; ma rendendomi conto della impazienza della Camera, ed anche per non prolungare la seduta, ne feci a meno. Per altro anche oggi si deve trattare di sistemazione di tassa sugli alcool; quindi credo che qui trovi luogo quanto ieri volevo dire alla Camera.

Ringrazio l'onorevole ministro delle finanze per la dichiarazione da lui fatta ieri; cioè, che il nuovo regolamento per la applicazione della tassa sugli alcool sarà redatto da una Commissione della quale faranno parte uomini parlamentari. In questo modo è sperabile che questo regolamento non riuscirà come tanti altri, che distruggono i beneficii che le leggi dalla Camera votate volevano concedere.

Però, a questo proposito, farò una raccomandazione al ministro su questione molto più grave. Per gli effetti del regolamento attualmente in vigore, l'alcool messo nei magazzini assimilati ai depositi doganali, ed estratto a piccole partite, è obbligato a pagare tutta la tassa, senza tener conto dell'abbono del 20 per cento, che attualmente i fabbricati godono.

Ora che, per la legge già discussa e non ancor votata, questo abbono è portato al 40 e in seguito al 35 per cento, ben chiaro si vede come di grave danno riuscirebbe ai fabbricanti, se fossero costretti a pagare tutta la tassa sulle singole partite che escono dai magazzini di deposito, salvo ad averla poi bonificata, all'ultima estrazione. Quindi, io prego il ministro, che ha fatto una legge la quale sarà, si spera, di grande utilità